



IL RICONOSCIMENTO

# Identità e territorio i valori che animano il premio San Marco

Attestati a Marco Borrello, Giulia Bongiorno, Franco Scolari  
Pedicini: «La comunità deve riconoscere le sue eccellenze»

Valorizzare e promuovere l'identità locale da un lato, dare lustro al territorio di appartenenza dall'altro. Sono i due criteri con i quali la giuria ha deciso di conferire il premio San Marco 2024 a Giulia Bongiorno, campionessa sportiva e fisioterapista, Marco Borrello, vigile del fuoco e membro del team Usar, specializzato nelle operazioni di ricerca e soccorso di persone sepolte da macerie, e a Giovanni Francesco Scolari, direttore generale del [Polo Tecnologico](#). Il premio, organizzato dalla Pro Pordenone, ha raggiunto quest'anno la 52esima edizione. La cerimonia di consegna si è svolta in sala consiliare, a cura del presidente Giuseppe Pedicini, e del sindaco, Alessandro Ciriani.

«È un piacere aver ricevuto questo importante riconoscimento – racconta Giulia –. Lo sport mi ha dato tante basi che ora sto applicando per dare il massimo anche nell'attività lavorativa e in quella da allenatrice. La mia ricerca è indirizzata all'articolazione della spalla, in particolare sulle donne operate di tumore al seno».

Marco Borrello, ha ricevuto il premio per l'encomiabile lavoro svolto a seguito del terremoto che a febbraio 2023 ha colpito il sud della Turchia. Le sue qualità hanno permesso di restituire ai familiari il corpo dell'orafo veneto Angelo Zen, disperso tra le macerie. «È stata un'esperienza molto toccante – racconta –. Nonostante le peculiarità del campo di intervento, la carta vincente è stata la coordinazione e la tenacia durante le operazioni. In Turchia ho messo in campo tutta l'esperienza maturata a Pordenone insieme ai miei colleghi». «Il Polo conta circa 350 realtà e ognuna è motivata nel raggiungere i propri obiettivi – precisa Scolari –. Il nostro territorio è fertile, anche per i giovani. Certo bisogna crederci e questo è un tratto distintivo dell'imprenditoria pordenonese».

Per il presidente della Pro Pordenone, Giuseppe Pedicini, una città è molto più che una somma di palazzi, ma una comunità con senso di appartenenza e aperta all'integrazione. «Pertanto – sottolinea –, è

giusto che sappia riconoscere le persone e le realtà locali capaci di contribuire alla sua crescita». Il presidente ha sottolineato anche il problema dei giovani che fuggono all'estero. «Ci troviamo di fronte a una costante perdita di capitale umano e al conseguente rallentamento dello sviluppo dell'imprenditoria. Su questo fronte è necessario un intenso lavoro di squadra da parte delle istituzioni, dalla politica alla scuola». Il sindaco Ciriani sottolinea che una città si compone di due aspetti: da un lato la conformazione fisica, tra cui negozi, edifici e quartieri, dall'altro la componente umana, rappresentata dalle persone e dalle competenze di ognuna. «Questo premio – rileva –, riconosce il lavoro svolto da figure eminenti del nostro territorio, che proiettano l'immagine di Pordenone al di fuori dei propri confini».

E.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra, Marco Borrello, Giulia Bongiorno e Giovanni Francesco Scolari

